

Il

www.ilcurioso.it

Anno X, numero

56

Il Curioso

Collezionismo * Mercati e mercatini

Periodico mensile • Aprile 2009 • Euro 4,00



PUBBLICITÀ

L'ora della
Coca-Cola

in omaggio
la prima
PROMOCARD[®]
da COLLEZIONARE
della serie di
BAMBOLE
LENCI **10**

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, CNS PD - ISSN 1590-1939



Medaglie
Peste, fame et bello
libera nos Domine

Mostre
Per darsi
arie



Collezioni
Arte povera
ma ricca di storia

Lamette
Sul filo
del rasoio



Musei
Campane
a festa

Profumi
Venezia, la luna
e... Linetti

Restauro
L'Ospedale
delle bambole

Fumetti
Nel nome
di Spirit

**I Calendari
dei Mercatini
e delle Aste**



L'ESPERTO RISPONDE

PESCA

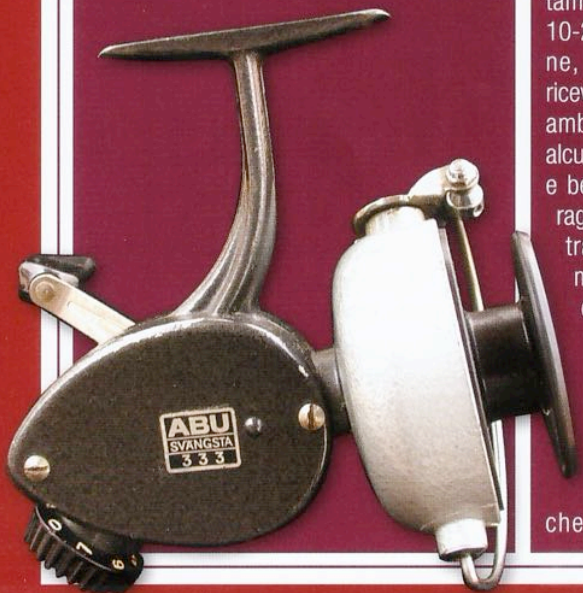
a cura di Giorgio Cavatorti

ABU 333

Il mulinello che presentiamo in questo numero è il secondo modello da lancio prodotto dalla ditta svedese AB Urfabriken, rilasciato negli anni Cinquanta: è l'ABU 333, oggi abbastanza raro da reperire in buone condizioni, e vale circa 400 euro.

È di dimensioni medie, ad archetto intero e con un regolatore di frizione metallico circolare posto sotto la parte posteriore dell'alloggio degli ingranaggi. Sul mulinello c'è la scritta: "Abu Svängsta 333".

La AB Urfabriken, fondata nel 1921 dall'orologiaio svedese Carl August Borgstrom, inizialmente produceva orologi da tasca, contatori telefonici e tassametri, ma nel 1939, a causa del crollo della domanda seguito allo scoppio della guerra mondiale, la società si concentrò sulla produzione dei mulinelli da pesca e introdusse il suo primo mulinello di precisione, il Record. Nel 1946 la svizzera Record Reel iniziò a produrre mulinelli a bobina fissa aperta, probabilmente a seguito di un accordo con la Urfabriken, e fu per evitare confusioni con il Record svizzero che nel 1952 la società adottò il marchio ABU col quale nel 1955 introdusse il suo primo mulinello da lancio, il 444, seguito appunto dal 333.



GETTONI

a cura di Paolo Pitotto

ALBERGO AURORA

Il gettone illustrato questo mese appartiene all'Albergo Aurora di Fiesole: ha un valore di 5 £, pesa 5,7

g, ha un diametro di 27,2 mm e i coni del D e R sono orientati a h 6. In base allo stile può essere collocato all'inizio del Novecento e fa parte di una serie, di moduli e pesi diversi, che comprende: 10 cent in ottone, 20 cent in rame, 50 cent, 1 £, 2 £ e 5 £ in nichel. Il conio del rovescio è stato utilizzato per produrre i gettoni delle Cave Faggoni di Carrara. Rientra tra i gettoni pubblicitari alberghieri che presentano un segno di valore, utilizzati come moneta di necessità nel ristorante-sala da tè che era anche aperto al pubblico.

I gettoni pubblicitari alberghieri sono collezionati soprattutto all'estero (dove sono anche stati pubblicati nei cataloghi specifici) e solitamente hanno un valore di 10-20 euro. Anche le cartoline, le carte asciuganti, le ricevute e i menù sono molto ambiti dai collezionisti, e in alcuni casi per esemplari rari e ben conservati si possono raggiungere i 30-50 euro (si tratta di oggetti comunemente reperibili sulle bancarelle di mercatini e convegni e su cataloghi di case d'asta).

L'albergo Aurora, posto sulle colline di Fiesole, fu ricavato nel 1900 da una villa-teatro inglese che prese il nome Aurora

dalla riproduzione del celebre affresco di Guido Reni, che si trovava su una parete del teatro, e fu ristrutturato a opera della famiglia Monti, che lo gestì fino a metà del xx secolo. Ebbe diversi ospiti illustri, tra cui numerosi sovrani (la regina Vittoria d'Inghilterra imperatrice delle Indie, il re Leopoldo del Belgio e la regina Margherita di Savoia), pittori, musicisti e poeti (Gabriele D'Annunzio e Giosuè Carducci menzionati su lapidi nell'ingresso). Sulle pubblicità dell'epoca si ricorda che l'albergo disponeva di elettricità, telefono, garage e tutte le camere erano dotate di toeletta.



HÔTEL AURORA
GRAND RESTAURANT TEA-ROOMS
AGIDE MONTI PROP.

TAVOLA N.º

PERSONE N.º

Pane
Vino
Acque minerali

£

Telefono N.º 1000